



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

b) Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo presentata da Cittadini Sammarinesi affinché su tutto il territorio nazionale siano installate strutture ("Case dell'Acqua") che - attingendo alla rete idrica statale - consentano l'approvvigionamento idrico in sicurezza da parte dei cittadini (Istanza n.16 dell'8 aprile 2012)

Estratto del processo verbale della seduta del 16 febbraio 2016, comma 2 b), della IV^a Commissione Consiliare Permanente

Riferisce in merito il Segretario di Stato per i Rapporti con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, Teodoro Lonfernini

"Anche questo è un tema che si lega a quell'attività deliberativa e di studio progettuale dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici. In questo caso si lega tantissimo a quell'attività progettuale - che verrà presentata alla fine di questo mese - riguardante l'impianto di potabilizzazione ed in particolare il rinnovato impianto dotato di un circuito di microfiltrazione. Nel frattempo - attraverso un prodotto pilota che risponderà, nell'immediato, alle esigenze di qualità che vogliamo raggiungere - andremo verso il conseguimento di un livello qualitativo della nostra acqua che - sebbene sia già ora molto elevato - potrà divenire assolutamente purissimo proprio attraverso l'impianto di microfiltrazione. Sul tema delle "Case dell'Acqua" abbiamo già condotto molteplici ragionamenti, partendo dall'effettiva diffusione nei Comuni limitrofi di queste strutture e dal discreto successo in termini di utilizzo e di benefit ambientali della "Casa dell'Acqua" di Acquaviva. Tuttavia è piuttosto riduttivo pensare di poter liquidare l'istanza d'Arengo presentata da Cittadini riguardo all'approvvigionamento idrico in sicurezza tramite la sola installazione delle "Case dell'Acqua" in territorio. L'obiettivo - più lungimirante - che intendiamo realizzare è quello di poter distribuire acqua potabile di qualità non solo nelle "Case dell'Acqua", negli Uffici e nelle mense, ma anche da tutti i rubinetti delle utenze della Repubblica. Per questo i provvedimenti adottati sono stati quelli di incaricare l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici - tramite la delibera del Congresso di Stato del 3 giugno 2014 che vi ho citato prima - di provvedere a sviluppare un progetto preliminare riguardo alla microfiltrazione del pubblico acquedotto nonché alla relativa realizzazione.

Tale intervento è stato sollecitato, tramite una recente comunicazione, anche nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici. E in questa fase chiaramente si stanno definendo tutti i termini per l'acquisizione di un impianto-pilota presso la Centrale di potabilizzazione di Galavotto. Le evoluzioni impiantistiche che l'Azienda sta conducendo saranno poi



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT, TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

propedeutiche alle risposte che, successivamente, dovranno darsi nei confronti delle richieste provenienti dal Paese in termini di scelta della tipologia di acqua potabile da consumare, di virtuosismi legati al risparmio di plastica e di mancata emissione di CO2. Ed esse si rendono necessarie - e non più rinviabili - in quanto l'impiego di acque superficiali ed il relativo trattamento ci obbligano a fare ricorso alle migliori tecnologie disponibili, in quanto necessarie a garantire la qualità e di conseguenza la salute di tutti i cittadini. Questo per riassumere - anche in forma scritta affinché resti agli atti - quanto vi ho già anticipato in precedenza. Perché c'è un perfetto legame tra il corretto arrivo dell'acqua - anche allorquando viene acquisita da risorse esterne - che viene filtrata e poi microfiltrata e poi immessa in tutte le utenze civili nonché nelle strutture, ad accesso pubblico, che chiamiamo "Case dell'Acqua" e che - in quanto tali - già adesso sono dotate di propri impianti di filtrazione e microfiltrazione. Ma l'obiettivo - ben più ambizioso - che noi perseguiamo è quello di riuscire ad avere, nei rubinetti delle nostre case, il medesimo servizio erogato tramite la "Casa dell'Acqua". La qualità della nostra acqua è già di livello elevato ed è costantemente monitorata. Ma è logico che, anche in questo caso, per un Paese come il nostro che - pur aspirando a condizioni di crescente modernità, presenta tuttavia un approvvigionamento esterno - il dotarsi di sistemi di microfiltrazione verso quell'acqua proveniente dall'esterno (e di cui pertanto non è possibile ovviamente avere lo stesso tipo di controllo alla fonte che viene operato sulla nostra) credo costituisca un ottimo concetto per guardare con attenzione alla salute di tutti i nostri cittadini: sia in termini di utilizzo dell'acqua, sia in termini di quanto la fonte può produrre."

IN SEDE DI REPLICA

"La "Casa dell'Acqua" di Acquaviva è perfettamente funzionante ed ha un altissimo gradimento da parte delle utenze sebbene, a mio modo di vedere, a suo tempo si sia fatta una scelta un po' infelice: nel senso che, per rispondere anche a logiche di funzionalità e di architettura urbanistica eccessivamente gradevole, abbiamo speso una cifra forse superiore a quella che oggi possiamo mettere in campo al fine di collocarne altre in tante ulteriori parti del territorio. Cioè, quanto è stato speso lì sicuramente oggi lo spenderemo per la collocazione di quattro-cinque "Case dell'Acqua" di una tipologia che sarà comunque gradevole e funzionale. Per quanto riguarda i tempi, saranno quelli necessari al fine di dotarci di quell'impianto-pilota proprio al fine di accelerare tutto il resto e quindi ottimizzare la funzionalità delle "Case dell'Acqua". E ciò ai fini di quell'ulteriore obiettivo - importantissimo ed ambizioso - di fare arrivare acqua perfettamente microfiltrata nei rubinetti di tutte le nostre case. E da lì poterne fare un uso come - e pari - a quello consentito tramite le "Case dell'Acqua". Si tratta di soluzioni che non sono propedeutiche l'una all'altra - né tantomeno l'una alternativa all'altra - bensì percorsi progettuali che possiamo porre perfettamente in parallelo tra loro, una volta che tutto l'impianto di



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

microfiltrazione ci abbia consentito di erogare a quelle tipologie di strutture (ovvero alle "Case dell'Acqua" oppure agli impianti domestici) un'acqua perfetta. Per quanto riguarda i tempi – ribadisco – a fine mese le realtà progettuali relative a questi atti deliberativi saranno dinanzi al Congresso di Stato per la loro approvazione definitiva: a quel punto la messa in esecuzione è soltanto il tempo di eseguirli. Dobbiamo per forza partire dalla fonte ovvero dall'impianto di potabilizzazione di Galavotto dove raccogliamo le acque nostre ma anche quelle provenienti dall'esterno, in termini di approvvigionamento, rispetto a cui non siamo ovviamente in condizione di fare verifiche – se non in arrivo – rispetto al relativo livello qualitativo. Quindi noi partiamo dal Centro di Galavotto, facciamo l'impianto-pilota. La progettazione dell'impianto di Galavotto è molto più ambiziosa perché vuol dire ammodernarlo tutto: tramite strutture e finanziamenti pubblici che possiamo fare tramite quell'attività che abbiamo chiesto espressamente all'Azienda e che a fine marzo sarà presentata al Congresso di Stato. Da quell'impianto rinnovato - e nel frattempo tramite un impianto-pilota - noi siamo in grado, in parallelo, di continuare quell'attività per rispondere alle istanze legate all'obiettivo di ridurre fortemente l'utilizzo dell'acqua in bottiglia di plastica (ovvero per rispondere a quella virtuosità che già abbiamo approvato all'interno delle istituzioni e che già abbiamo demandato all'Azienda riguardo alle relative fasi esecutive). E soprattutto per rispondere anche a quella necessità – richiesta a livello sociale – da parte sia della cittadinanza che delle Giunte di Castello. Ma questo è un parallelo perfetto che noi possiamo condurre unitamente all'acqua microfiltrata che arriverà direttamente nelle nostre case nonché in quelle "Case dell'Acqua" che, poste su suolo pubblico, sono aperte al pubblico utilizzo. Alla fine, l'uso delle "Case dell'Acqua" ha anche una valenza di carattere sociale e se vogliamo anche di carattere ricreativo - nonché formativo con riferimento al circuito scolastico - ma comunque è una soluzione che può tranquillamente in parallelo e pertanto non esclusiva. Ma ciò da cui bisogna assolutamente partire – lo ripeto, a costo di apparire noioso! – è la perfetta qualità dell'acqua che arriva sia alle utenze domestiche sia alle "Case dell'Acqua attraverso un circuito di microfiltrazione di cui – come "Sistema Paese" - ci vogliamo dotare. E credo che questa sia la migliore risposta a tutte quelle istanze avanzate dalla cittadinanza ed a cui noi rispondiamo positivamente ma sicuramente l'elemento fondamentale è la realtà progettuale. ”.